

del Governo ed alle idee ch'io ho espresse. Non accetterò quello dell'onorevole deputato Brofferio testè letto, perchè, oltre alle stesse ragioni, mi pare poco applicabile alle provincie meridionali, e piuttosto concepito con grande generalità. Quello dell'onorevole deputato Ferrari lo debbo recisamente rifiutare.

Egli vi propone un'inchiesta parlamentare. Ma, o signori, l'inchiesta parlamentare l'abbiamo fatta noi ora; abbiamo qui i deputati, i quali vengono dalle provincie meridionali; udimmo una discussione che durò quattro giorni; ecco l'inchiesta. Che se l'onorevole Ferrari dicesse che, prima di prendere provvedimenti, vuol verificare i fattisigolari per mezzo di una deputazione, la quale si rechi sul luogo, allora gli risponderò che non posso accettare la sua proposta, perchè essa paralizzerebbe l'azione governativa; d'innanzi ad un'inchiesta parlamentare che si iniziasse in quelle provincie, evidentemente l'azione governativa verrebbe non solo menomata, ma sospesa. E se pure dicesse che non vuol impedire a rigor di termine tutti i provvedimenti necessarii, osserverò che nondimeno durante l'inchiesta gli atti governativi sarebbero improntati di tale una diffidenza, che il Governo mancherebbe di quella forza che mi sembra invocata come il massimo dei rimedii da tutte le parti della Camera; se il Governo deve procedere con franchezza e con risolutezza, uopo è che la Camera non lo lasci sotto il peso di una inchiesta che dimostrerebbe la sua sfiducia.

Quanto agli altri ordini del giorno, il Governo li accoglie tutti con riconoscenza, ed è inclinato ad accettare, come il più semplice, a preferenza quello dell'onorevole di Torre Arsa, dichiarando però che tutte le idee, le quali sono espresse negli altri ordini del giorno dei deputati della maggioranza, sono dal Governo accettate come se fossero precisamente formulate nell'ordine del giorno Torre Arsa.

**PANTALEONI.** Siccome la mia proposta è presso a poco eguale a quella dal signor ministro accettata, io son ben contento di poterla ritirare.

**RICCIARDI.** Si ricordi, signor presidente, della mia proposta che è stata la prima. (*ilarità generale*)

**PRESIDENTE.** Osservo al signor deputato Ricciardi che non posso mettere ai voti le proposte in ragione della loro anteriorità di tempo, ma sibbene in ragione delle materie che esse contengono.

**RICCIARDI.** La Camera mi permetta di esporre le mie idee. (*Movimento*)

**PRESIDENTE.** Mi par che fra tutte le proposte merita la precedenza quella del deputato Ferrari, contenendo essa una sospensione di ogni deliberazione, e chiedendo che sia stabilita un'inchiesta parlamentare; io quindi, dopo averla letta, darò facoltà di parlare al deputato Alfieri, il quale s'è fatto inscrivere per parlare contro.

La proposta del deputato Ferrari è questa:

« La Camera, desiderando di vedere al più presto compiuto l'ordinamento delle provincie meridionali, nomina una Commissione, scelta nel suo seno, onde studiare la condizione di quelle terre e proporre un provvedimento. »

Domando se questa proposta è appoggiata.

(È appoggiata.)

Il deputato Alfieri ha facoltà di parlare.

**ALFIERI.** Siccome, a quanto parmi, la Camera vuole assolutamente terminare oggi questa discussione, non l'intratterò, se non si accorda ad altri la facoltà di parlare in favore della proposta del deputato Ferrari.

Essendo questa stata svolta nel discorso dell'onorevole proponente, io l'avrei combattuta; ma, dal momento che la Ca-

mera passa ai voti, non sono io che chiederò di prolungare la discussione.

**PRESIDENTE.** Ve n'ha un altro iscritto contro.

**ALFIERI.** Dichiaro poi che, se la Camera passa alla votazione, io mi associo ben volentieri alla proposta dell'onorevole Torre Arsa, ritirando quella da me con altri presentata.

**MELLANA.** Mi spiace di non poter seguire l'esempio che viene di darci l'onorevole Alfieri; ma, rispettando la stanchezza della Camera, sarò breve, e farò forza a me stesso respingendo le molte idee che mi fanno tumulto nella mente. Si vuole dar fine in questa seduta alla presente discussione; ebbene, lo si faccia, ma si stia qui in permanenza il tempo che occorre per prendere una ponderata deliberazione. Alcuni giorni or sono, in occasione di altre interpellanze, quelle su di Roma, si spesero parecchie sedute a fare discorsi accademici, e poi, quando si venne alla parte veramente utile e pratica, quella cioè di discutere sui vari ordini del giorno, ci si concessero pochi minuti. Non vorrei che oggi si rinnovasse quel pericoloso precedente.

È bensì vero che sono quattro giorni che noi sentiamo dei buoni discorsi, che valsero ad illuminarci sulle condizioni nelle quali versano le provincie del sud; ma è appunto dietro questi lumi che ora dovremmo pacatamente discutere per avvisare ai rimedii; ciò parmi non si voglia dalla maggioranza; quindi io mi limiterò ad alcune brevi considerazioni in appoggio della proposta dell'onorevole mio amico Ferrari, ed a ciò vieppiù sono spinto, perchè, fino dal giorno che il deputato Massari annunciava la sua interpellanza, io mi era fatto una profonda convinzione che il mezzo unico ed efficace di giovare ai nostri fratelli del mezzogiorno era quello di una inchiesta parlamentare.

E contro la proposta dell'onorevole Ferrari, svolta con tanta potenza d'ingegno e con tanta copia di dottrina, il signor ministro dell'interno si limitò a dire, con poca cognizione del sistema rappresentativo, che l'inchiesta era già fatta essendosi ascoltati tanti deputati di quelle provincie; ed a soggiungere inoltre che, essendo stato consigliato nei discorsi de' suoi amici della maggioranza a spiegare della forza, ed a fare con tal modo rispettata l'azione governativa, ove ora si votasse per la inchiesta, noi scemeremmo invece quella forza della quale abbisogna.

Io non dissimulo a me stesso...

**MINGHETTI,** ministro dell'interno. Esautorato il Governo.

**MELLANA.** In ogni caso, esautorato il Ministero, ma non il Governo. (*ilarità*) Colla proposta Ferrari non è certo esautorato il Governo, ma neppure il presente Ministero. Non sarebbe punto esautorato, dal momento che l'accettasse con riconoscenza, anzi che opporsi; non sarebbe esautorato, dal momento che si prendesse questa deliberazione, non in odio del Ministero, ma bensì in appoggio di esso.

Riprendendo il filo delle mie idee osservo che male a proposito alcuni si sono preoccupati dei discorsi di questa e delle precedenti sedute, quasi che si fossero propalati all'Europa dolori e dissidi che, per carità di patria, era meglio fossero ignorati dagli stranieri, che, con così diversi affetti, ci stanno adocchiando nell'ardua prova nella quale versiamo. Io, invece, sono lieto, e ringrazio i miei colleghi, della pienezza della presente discussione. L'Europa si farà edotta, il paese si farà convinto da questa discussione che nelle provincie napoletane e siciliane non vi è stato, nè avvi alcun pericolo da scongiurare. (*Bene! Bravo!*)

In tutti i discorsi, da qualsiasi lato della Camera sian stati pronunciati, non si accennò che ad inconvenienti i più natu-